

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D4 FILOLOGIA CLASSICA E TARDOANTICA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/05 FILOLOGIA CLASSICA- PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITA' DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. n. 3227/2021 DEL 2-12-2021.

VERBALE N. 3 – SEDUTA VALUTAZIONE TITOLI

L'anno 2022, il giorno 31 del mese di maggio si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/D4 Filologia Classica e Tardoantica – Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/05 Filologia Classica - presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 3227/2021 del 2/12/2021 e composta da:

- Prof. Paolo DE PAOLIS – professore ordinario presso il Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona (in collegamento telematico tramite Meet);
- Prof.ssa Anna Maria Rosaria BELARDINELLI – professoressa ordinaria presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (in collegamento telematico tramite Meet);
- Prof.ssa Laura LULLI – professoressa associata presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila (in collegamento telematico tramite Meet).

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 10.00.

La Commissione, presa visione dell'elenco dei/le candidati/e, considerato che non vi sono sino ad ora rinunce, prende atto che i/le candidati/e da valutare ai fini della procedura sono nr. 7, e precisamente:

- Bartłomiej BEDNAREK
- Andrea BEGHINI
- Luca BENELLI
- Luigi DE CRISTOFARO
- Sara KACZKO
- Mariella MENCHELLI PAOLINI
- Matteo STEFANI.

La Commissione inizia la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei/le candidati/e, seguendo l'ordine alfabetico.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione possono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei giudizi collegiali espressi dalla Commissione su ogni singolo/a candidato/a, che vengono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. E).

Sulla base della valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei/le candidati/e sono ammessi a sostenere il colloquio, in forma seminariale sull'argomento della loro rispettiva attività di ricerca con possibilità di interlocuzione (per una durata di circa 20 minuti ciascuno), i/le seguenti candidati/e:

- Bartłomiej BEDNAREK
- Andrea BEGHINI
- Luca BENELLI
- Sara KACZKO
- Mariella MENCHELLI PAOLINI
- Matteo STEFANI.

Il colloquio, nella forma prevista dal bando, si terrà telematicamente il giorno 23 giugno 2022, alle ore 9.00 sul seguente link meet: meet.google.com/bgi-ethz-qwh

La Commissione termina i propri lavori alle ore 12.30 e si riconvoca, per predisporre il colloquio dei candidati, su piattaforma meet in collegamento telematico, il giorno 23 giugno 2022 alle ore 8.30.

Letto, confermato e sottoscritto.

Paolo DE PAOLIS (Presidente)

Laura LULLI (Membro)

Anna Maria Rosaria BELARDINELLI (Segretario)

GIUDIZI COLLEGIALI SU TITOLI E PUBBLICAZIONI

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D4 FILOLOGIA CLASSICA E TARDOANTICA - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/05 FILOLOGIA CLASSICA- PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITA' DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. n. 3227/2021 DEL 2-12-2021.

L'anno 2022, il giorno 31 del mese di maggio si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/D4 Filologia Classica e Tardoantica – Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/05 Filologia Classica - presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 3227/2021 del 2/12/2021 e composta da:

- Prof. Paolo DE PAOLIS – professore ordinario presso il Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona (in collegamento telematico tramite Meet);
- Prof.ssa Laura LULLI – professoressa associata presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila (in collegamento telematico tramite Meet);
- Prof.ssa Anna Maria Rosaria BELARDINELLI – professoressa ordinaria presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (in collegamento telematico tramite Meet).

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 10.00 e procede ad elaborare la valutazione collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

CANDIDATO: Bartłomiej BEDNAREK

VALUTAZIONE TITOLI

Il candidato possiede una discreta *institutio* filologica e antropologico-religiosa di ambito greco. Ha svolto una continua attività di ricerca, come si evince dagli incarichi di vario titolo tenuti presso alcune università straniere nonché dalla partecipazione a progetti di ricerca sia come Principal Investigator sia come semplice membro. Da segnalare, sul versante sia della ricerca che della formazione, il conseguimento di borse di studio che hanno permesso al candidato di soggiornare presso vari istituti europei, anche prestigiosi come nel caso della Normale di Pisa. Meno intensa l'attività didattica, costituita da incarichi di insegnamento in latino e in greco, ma non in filologia classica. Non risultano, stando a quanto dichiarato dal candidato, partecipazioni a convegni o interventi seminariali. Il curriculum è buono per quanto riguarda la continuità dell'attività di ricerca, la capacità di ottenere fondi, sufficiente per l'attività didattica; non risulta documentata la partecipazione a seminari e convegni. Il giudizio nel complesso è discreto.

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni presentate dal candidato si concentrano soprattutto sulla religione con riferimento particolare al dionisismo e alla sfera del sacrificio: a questo filone di ricerca appartengono la monografia **nr. 1** (che riprende in alcuni capitoli spunti e materiali presenti anche già negli articoli **nrr. 4 e 5**), che consiste in un'analisi ben presentata dei frammenti di quel che rimane delle tragedie dedicate al mito di Licurgo da Eschilo (cd. *Lycurgeia*, cui afferivano gli *Edoni*, le *Bassaridi*, i *Neaniskoi* e il *Licurgo*) e da Nevio (*Lycurgus*), con risultati in parte innovativi grazie alla presa in esame di testimonianze letterarie e iconografiche finora neglette. Al sacrificio sono dedicati i lavori **nr. 3** (sugli *σπλάγχνα* e sulla loro superiore importanza rituale), **nr. 8** (in cui è discusso il significato simbolico del lancio di chicchi di grano sulla vittima prima dello sgozzamento, con una appendice dedicata all'uccisione di Penteo nelle *Baccanti* euripidee), **nr. 11** (dedicato alla *vexata quaestio* della edibilità presso i Greci della carne non sacrificale, con una analisi della testimonianza a riguardo offerta da

Vit. Aesop. 51-55). A questioni sempre ricollegabili all'ambito del rito sono dedicati i contributi **nr. 2** (intorno alla figura dei *diphrophoroi*, "portatori di sgabelli" su cui le donne poggiavano vestiti, monili etc. durante alcuni riti di passaggio), **nr. 9** (un'analisi di un passo della *Contro Ficocle* di Dinarco tramite cui il candidato tenta di individuare il luogo ove si svolgeva il giuramento dei generali ateniesi), **nr. 7** (una ricostruzione dei movimenti scenici compiuti durante la riproduzione delle Dionisie Rurali negli *Acarnesi* che il candidato presenta come originale ma che in realtà è attestata, per esempio, in Mastromarco, *Le commedie di Aristofane*, I, Torino 1983). A un altro filone di interessi del candidato riassumibile per usare le sue parole in "gender and sexuality" sono riconducibili invece altre due pubblicazioni di argomento aristofaneo: **nr. 10** (dedicato alla percezione dell'omosessualità nel mondo antico, ricostruita sulla base di alcuni passi delle *Nuvole*, degli *Uccelli* e degli *Acarnesi*), **nr. 12** (sul composto $\chi\omicron\rho\iota\pi\omicron\kappa\omicron\mu\epsilon\iota\omicron\nu$ di Ar. *Lys.* 1073 "gabbia in vimini per maiali", di cui il candidato propone una non molto convincente interpretazione nel senso di "cintura di castità" che i Lacedemoni userebbero per difendersi da eventuali assalti omosessuali). A parte si colloca la pubblicazione **nr. 6** (in cui il candidato individua un'allusione ad Aristofane nella *Pollicina* di Andersen). Le pubblicazioni, pubblicate o in via di pubblicazione per lo più in sedi editoriali prestigiose, si concentrano principalmente su questioni antropologico-religiose, per cui sono solo parzialmente coerenti con le specificità del SSD e del SC oggetto della procedura. Il giudizio nel complesso è discreto.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato non presenta un elenco completo delle pubblicazioni (comprensivo cioè dei titoli, delle sedi, della datazione). Nel CV firmato, inviato telematicamente, dichiara di essere in possesso degli indicatori in relazione alla propria produzione scientifica complessiva senza indicare il SSC: 27 articoli e contributi; 10 articoli su riviste di classe A; 3 libri. La Commissione, pertanto, non può valutare l'attinenza delle pubblicazioni al SSD, la loro continuità (dal "CV firmato" si evince solamente che esse sono state edite tra il 2015 e il 2022), la prestigiosità delle sedi, né si evince quanti lavori siano stati in effetti pubblicati e quanti siano in CDS. Il giudizio è pertanto sufficiente.

CANDIDATO: Andrea BEGHINI

VALUTAZIONE TITOLI

Il candidato possiede una solida *institutio* filologica e storico-filosofica di ambito greco. Ha svolto una continua attività di ricerca presso prestigiose istituzioni universitarie. Ha tenuto vari interventi in occasione di seminari e convegni anche internazionali. Non risulta invece alcuna partecipazione a progetti di ricerca. Meno intensa l'attività didattica, in cui però si segnala un incarico come professore a contratto di Filologia Classica presso l'Università di Genova, attinente, dunque, al SSD e al SC oggetto della presente procedura. Il curriculum, pur segnalandosi per lo svolgimento di attività di ricerca presso accreditati istituti universitari, è tuttavia solo parzialmente fornito di esperienze didattiche ed è del tutto carente di partecipazione a progetti di ricerca. Il giudizio nel complesso è pertanto buono.

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni presentate dal candidato riguardano soprattutto opere di argomento filosofico con apprezzabili proposte di *emendatio*: a questo filone di studi appartengono la monografia **nr. 1** (sull'*Assioco* pseudo-platonico, di cui il candidato offre introduzione, testo e commento), **nr. 2** (una intelligente *emendatio* a un problematico passo della VII lettera di Platone sostenuta da solidi argomenti paleografici e contenutistici), **nr. 8** (due congetture a passi delle *Epistole* dello pseudo-Chione anche in questo caso ben argomentate dal punto di vista paleografico e del significato), **nr. 10** (una correzione meno sicura rispetto alle altre ma comunque apprezzabile per capacità diagnostica a D.L. 10.13 sul 'discepolato' di Epicuro), **nr. 11** (una congettura bene argomentata a un passo dei *Prolegomena in Platonis Philosophiam* in cui si dice che Proclo negava la paternità dell'*Epinomide* a Platone), **nr. 12** (un intervento ecdotico sul fr. 24 di Numenio, in cui il candidato dà ulteriore prova di competenze paleografiche e storico-filosofiche). Di critica testuale è anche il lavoro **nr. 9**, dove però l'intervento non riguarda un testo filosofico bensì un frammento del retore Iperide (in *Diondam* 6, 16 Carey: in questo caso, forse, sarebbe stata necessaria maggiore cautela nel

giudicare corrotta la forma trádita data la natura frammentaria del testo). Privo di proposte emendative ma comunque eloquente della buona capacità di analisi testuale e delle competenze storico-filosofiche del candidato è il contributo **nr. 5** (discussione di un passo di Iginio in cui si riportano varie tradizioni relative alle api, alcune delle quali attribuite al “poeta Evemero”). Di più ampio respiro i contributi **nr. 3** (una storia letteraria del genere dei *Memorabilia* greci), **nr. 4** (una intelligente benché per molti versi congetturale ricostruzione di alcuni passaggi della storia dell'Accademia tra III e II secolo), **nr. 6** (sulla dipendenza, anche qui piuttosto ipotetica seppure ragionevole e bene argomentata, di Cic. *Tusculanae* 3.6.12 e di [Plut.] *Consolatio ad Apollonium* 102c-d – entrambe incentrate sulla polemica di Crantore contro l'*apatheia* stoica – da Panezio, che a sua volta avrebbe riutilizzato alcune citazioni del Περὶ πένθους di Crantore nel suo *de dolore Patiendo*). A parte si colloca il contributo **nr. 7** (il candidato ricostruisce la genesi della formula “congettura diagnostica” nel *Rückblick* della terza edizione della *Textkritik* di Maas, adducendone la paternità a Pasquali che la aveva utilizzata proprio in una recensione alla prima edizione della pietra miliare maasiana).

Il candidato mostra una spiccata capacità filologica, quale si evince dalle numerose e ben argomentate *emendationes* a testi non semplici, pubblicate su riviste prestigiose. Il giudizio nel complesso è pertanto molto buono.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato presenta una produzione complessiva di 22 pubblicazioni (1 monografia, 19 articoli, 1 contributo in volume, 1 articolo in CDS) caratterizzata da buona intensità e continuità temporale, nel periodo dal 2013 ad oggi e attinente al SSD e SC di Filologia Classica. Essa include varie pubblicazioni di ambito soprattutto filosofico, e altre relative a Pindaro, a Iperide, a Tucidide, alla storia degli studi, ai *Memorabilia*, a Omero. Il contributo in CDS propone note testuali a un frammento di Eliano. Il giudizio nel complesso è pertanto molto buono.

CANDIDATO: Luca BENELLI

VALUTAZIONE TITOLI

Il candidato presenta una buona formazione di natura filologica e papirologica di ambito greco. Su entrambi i versanti, con attinenza al SSD e al SC della presente procedura, mostra di aver svolto attività di ricerca sia in Italia sia all'estero. Ha ricoperto alcuni incarichi didattici in istituzioni italiane e straniere, mentre esigua appare la partecipazione a convegni nazionali e internazionali e a progetti di ricerca. Il curriculum presenta evidenze di una discreta continuità di ricerca in istituzioni italiane e straniere e una produzione scientifica complessivamente soddisfacente e attinente al SSC e al SD oggetto della procedura. L'attività didattica appare sufficiente, mentre sono scarse le partecipazioni a convegni a livello nazionale e internazionale. Il giudizio nel complesso è pertanto buono.

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni presentate dal candidato riguardano soprattutto i testi e la tradizione di Saffo, Pindaro e Pallada. A Pindaro sono dedicate le pubblicazioni **nrr. 1 e 2**: la pubblicazione **nr. 1** costituisce un esame di un commentario alle *Istmiche* III e IV, trádito dal P.Oxy. 2451, indagato in ottica comparativa rispetto alla prassi ecdotica dell'edizione di Saffo e con interessanti considerazioni circa le possibili modalità di allestimento dell'edizione alessandrina del poeta; la pubblicazione **nr. 2** contiene, nella seconda parte, una ripresa delle conclusioni cui il candidato era già giunto riguardo al P.Oxy, 2451 fr. 2 nella pubblicazione **nr. 1**, mentre, nella prima parte, si focalizza sul commentario trádito dal P.Berol. 13875, in cui si individua una citazione simonidea, elemento questo che consentirebbe di identificare il testo come una sintesi dall'opera di Didimo. A Saffo il candidato dedica la monografia, pubblicazione **nr. 8**, un lavoro dalla struttura tripartita, in cui, dopo una stringata introduzione sui problemi posti dal *corpus* saffico, anche alla luce delle più recenti acquisizioni papiracee, si dedica una seconda parte alla presentazione critica, con testo, traduzione e commento, di una scelta di frammenti e, infine, si colloca un'appendice con il commento di taluni punti critici di altri frammenti saffici non inclusi nella trattazione precedente; il lavoro, fortemente legato alla struttura della tesi di dottorato, tende a non specificare i criteri della selezione dei testi esaminati, ma rivela in diversi punti soluzioni ecdotiche e scelte interpretative di un certo interesse.

Ancora sulla poesia di Saffo si incentra la pubblicazione **nr. 11**, in cui il fr. 117 V. è utilmente messo in relazione alla testimonianza di uno scolio arateo (*schol. vet. in Arat. Phaen.* 250) considerato il possibile testimone della lezione corretta, di provenienza alessandrina, del passo saffico. La pubblicazione **nr. 12** è dedicata alla revisione di un'ipotesi di lettura, già esposta in un precedente lavoro, dei primi versi del cosiddetto *Kypris poem* di Saffo alla luce di P. GC inv. 105 e P. Sapph. Obbink; la ricostruzione è di un certo interesse, nonostante la debolezza dell'integrazione di *καί* all'inizio del v. 3, una forma con un tipo di crasi inconsueta nella dizione saffica fin qui nota. L'interesse per Pallada emerge nella pubblicazione **nr. 3**, dove una revisione del codice papiraceo P. Ct. YBR Inv. 4000 mette in dubbio l'attribuzione a Pallada e ipotizza eventualmente l'idea che si tratti di un'antologia; ancora sulla base del P. Ct. YBR Inv. 4000, oltre che di diversi elementi testuali la pubblicazione **nr. 4** rigetta le proposte di una datazione tarda di Pallada e ne ribadisce una possibile collocazione tra IV e V sec. d.C.; sempre alla datazione di Pallada, con insistente richiamo agli ultimi due lavori elencati, è dedicata la pubblicazione **nr. 9**, in cui si mette a punto la possibile cronologia di *AP* 11. 378; al cosiddetto epigramma di Triphis, tradito dal P. Ct. YBR Inv. 4000, è dedicata la pubblicazione **nr. 10**. In collaborazione con altri autori sono la pubblicazione **nr. 5** (con C. M. Lucarini con chiara distinzione delle parti), relativa ad una revisione del testo, con note di commento, dell'*ostrakon* O.Xer. inv. 48, e la pubblicazione **nr. 6** (con M. A. Hank con chiara distinzione delle parti), incentrata su una nuova proposta interpretativa dell'epigramma di Lussorio, *Anth. Lat.* 327,7 Shackleton Bailey = 332,7 Riese. Infine, la pubblicazione **nr. 7** focalizza il problema dell'attribuzione dell'*Ilias Latina* a Bebio Italico e vi si avanza l'ipotesi per cui l'*inscriptio* del Vindob. 3509 F. 23r dipenderebbe solo dalla familiarità con le epigrafi latine da parte di Cuspinianus e non rappresenterebbe una testimonianza certa circa la paternità dell'opera.

Il candidato mostra una buona capacità di utilizzo della metodologia filologica e una padronanza su testi appartenenti per lo più alla lirica arcaica e all'epigramma. Si nota una tendenza a riprendere, non senza qualche cenno alla ripetizione, questioni e argomenti in contributi fortemente interconnessi. Il giudizio nel complesso è pertanto buono.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato dichiara nel CV una produzione scientifica complessiva di 17 pubblicazioni nell'arco temporale dal 2012 al 2022, di cui 1 monografia del 2017. La Commissione, sulla base dell'elenco delle pubblicazioni presente nella domanda, rileva che il candidato possiede una produzione scientifica costante nel tempo e attinente al SSD e al SC oggetto della procedura, la cui consistenza complessiva può essere considerata buona.

CANDIDATO: Luigi DE CRISTOFARO

VALUTAZIONE TITOLI

Il candidato possiede una buona *institutio* filologica e linguistica di ambito greco. Ha svolto una discreta attività di ricerca, sia come titolare di assegni di ricerca sia come membro di gruppi di ricerca; tuttavia, tale attività è cronologicamente discontinua e solo in parte congruente con le specificità del SSD e del SC oggetto della procedura, in quanto spesso rientra piuttosto in ambito archeologico con riferimento in particolare alla geografia storica del Vicino Oriente. Assente l'attività didattica. Si segnala la partecipazione ad alcuni convegni, anche di carattere internazionale. Il giudizio è pertanto sufficiente.

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni presentate dal candidato riguardano soprattutto l'epos omerico, con particolare riferimento alla struttura dell'*Iliade* e alla ricostruzione della prima fase compositiva del poema che indizi di natura linguistica, geografica, archeologica e tematica collocherebbero nella Tessaglia protomicenea: a questo filone di ricerca appartengono la monografia **nr. 11** (più specificamente sulla struttura dei canti dell'*Iliade* i quali, a parere del candidato, sarebbero costituiti dall'unione di sequenze di nove versi, con struttura 1 + 8 e 2 +7 spiegabili alla luce della natura orale e formulare della composizione: la monografia è presentata nel contributo **nr. 6**), la monografia **nr. 10** (sul termine *ληϊς*, di cui una analisi linguistico-semantica e uno studio dei contesti iliadici ove esso compare dimostrerebbero l'arcaicità; sul tema vd. anche gli articoli **nrr. 4 e 5**), gli articoli **nr. 1** (sul

legame tra Achille e la dea Atena, che secondo il candidato si spiegherebbe alla luce della comune caratterizzazione predatoria), **nr. 2** (un confronto tra la sezione tessalica del c.d. Catalogo delle navi [Il. 2.681-694] e la c.d. Archeologia tucididea), i **nrr. 3, 8, 9** (in vario modo incentrati sulla Cilicia, sede degli eventi 'storici' cui sarebbe ispirata l'*Iliade*). Riassuntivo di tutto questo filone è il contributo **nr. 7**. A parte si colloca la monografia **nr. 12** (dedicata alla figura del Minotauro).

Le pubblicazioni sono informate, ma ripetitive: si segnala inoltre una certa ridondanza espositiva che non sempre rende merito ai contenuti. Il giudizio complessivo è sufficiente.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato dichiara una produzione complessiva di 24 pubblicazioni (13 articoli in rivista; 1 contributo in volume; 3 monografie; 1 curatela; 6 articoli in riviste online) nel periodo dal 2003 ad oggi, con una lacuna tra il 2008 e il 2012, ma nel complesso sufficientemente intensa. La produzione scientifica complessiva dichiarata è attinente al SSD e al SC di Filologia Classica. Essa include varie pubblicazioni di ambito soprattutto epico. Nella produzione del candidato prevale l'interesse per Omero come fonte per la ricostruzione di aspetti mitologici, religiosi, poetici e linguistici della cultura micenea e di altre culture dell'epoca del Bronzo. Il resto della produzione comprende un articolo sul lessico della Settanta; un articolo sulle influenze della cultura siro-anatolica sui poemi epici arcaici; su alcuni personaggi del mito; su un frammento alcaico; una curatela. Il giudizio è pertanto sufficiente.

CANDIDATA: Sara KACZKO

VALUTAZIONE TITOLI

La candidata è in possesso di una solida *institutio* filologica e di una spiccata competenza storico-linguistica di ambito greco. Ha svolto un'attività di ricerca costante in prestigiosi istituti di ricerca e in università italiani ed esteri e presenta una notevole capacità di intercettare fondi per lo sviluppo di progetti di ricerca. Ha condotto un'attività didattica assidua, attinente al SSD e al SC oggetto della presente procedura, in istituzioni italiane e straniere. Costante e vivace si presenta la partecipazione ai convegni internazionali. Il curriculum presenta evidenze di una forte continuità di ricerca in istituzioni italiane e straniere e una produzione scientifica ricca e altamente soddisfacente, del tutto attinente al SSC e al SD oggetto della procedura. L'attività didattica appare continua e intense sono le partecipazioni a convegni a livello nazionale e internazionale. Il giudizio nel complesso è ottimo.

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni presentate dalla candidata riguardano soprattutto la storia delle lingue letterarie greche, esaminate in prospettiva diacronica e sincronica, l'analisi storico-letteraria e linguistica degli epigrammi su pietra attici di tipo dedicatorio risalenti all'età arcaica e classica, la dizione omerica. All'ambito della storia delle lingue letterarie greche sono dedicate le pubblicazioni **nrr. 4, 5, 6, 7**. In particolare, le pubblicazioni **nr. 4** e **nr. 7** si focalizzano sulla ricostruzione dei passaggi peculiari nello sviluppo della *koinè*, dalle sue prime manifestazioni fino alle espressioni più recenti, all'incrocio con il greco moderno. La pubblicazione **nr. 4** costituisce un'agile sintesi, formalizzata anche con l'ausilio di tabelle chiare ed esaustive, dei principali elementi della *koinè* nella linea diacronica dal periodo dell'impero romano, alla tarda antichità, con un'attenzione specifica, da un lato, ai livelli 'diastratici' propri di un fenomeno linguistico fortemente articolato, e, dall'altro, all'incrocio tra le forme della *koinè* e le istanze storico-culturali dell'atticismo nella esperienza peculiare della Seconda Sofistica. La pubblicazione **nr. 7** si impone all'attenzione degli specialisti del settore, ma anche al di là degli steccati disciplinari, per la capacità di delineare distesamente e con chiarezza le linee di sviluppo, tra continuità e rotture, del complesso fenomeno linguistico-culturale della *koinè*, in cui, tra gli altri aspetti, si distingue l'attenzione, innovativa all'interno di una tradizione di studi consolidata, per il periodo cruciale tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C., quando la *koinè*, all'incrocio tra le culture greca e romana, tende a manifestare un suo profilo specifico soprattutto ai livelli alti della produzione letteraria. Alla dizione giambica è dedicata la pubblicazione **nr. 5**, che si profila come una panoramica ampia e una messa a punto delle principali caratteristiche della lingua del giambo, dall'età arcaica all'età ellenistica, con attenzione alle peculiarità determinate, da un lato, dal rapporto tra questa dizione e la dizione di altri generi poetici, come l'epica e il dramma, e, dall'altro, dalla specificità linguistica dell'applicazione della dizione giambica agli epigrammi su pietra; l'analisi

linguistica della dizione poetica, inoltre, viene accompagnata da una considerazione costante dei riflessi e dell'impatto della dizione stessa sulla costituzione dei testi e sulla storia della loro trasmissione. La *Kunstsprache* della tragedia, dalle sue origini fino alle espressioni di epoca post-classica, è oggetto di trattazione nella pubblicazione **nr. 6**, in cui la costituzione di una delle dizioni poetiche greche più longeve e d'impatto nel sistema culturale occidentale è esaminata in relazione agli apporti da altre tradizioni letterarie, con particolare attenzione alla prosa. Nel gruppo delle pubblicazioni relative alla tradizione dell'epigramma dedicatorio attico su pietra spicca la monografia, pubblicazione **nr. 1**, un lavoro dal notevole potenziale innovativo in ambito filologico e storico-letterario, in cui si esaminano gli epigrammi su pietra, su oggetti di bronzo, su vasi provenienti dall'acropoli di Atene e gli epigrammi rinvenuti al di fuori dell'acropoli, oltre a una sezione di *dubia*; ogni epigramma, corredato da apposita immagine, è presentato con testo critico, traduzione e commento, che, a partire dall'analisi degli aspetti inerenti la materialità dei supporti, delinea le principali caratteristiche linguistiche, storico-letterarie e i dati contestuali dei singoli testi. All'epigramma su pietra sono dedicate, inoltre, le pubblicazioni **nrr. 2, 3, 8, 10, 11**, in cui, rispettivamente, si focalizzano l'impatto della componente visuale nella costituzione e nella disposizione dei testi degli epigrammi su pietra; l'ibridazione tra la dimensione visiva e la componente tradizionale, altamente letteraria della dizione negli epigrammi iscritti; l'ibridazione tra l'aspetto epicorico degli epigrammi su pietra e la loro vocazione più ampia, con specifiche ricadute sulla dizione e la necessità di considerare simili processi in sede di ricostruzione ecdotica dei testi; l'esame del *CEG* 396, epigramma dedicatorio arcaico, in cui si evidenzia la fusione dei registri epicorico e epico oltre che della dimensione visuale con quella letteraria; il caso di una doppia redazione, su pietra (*SEG* 41. 855) e per via di tradizione indiretta (*Arist. fr.* 644 *Rose*), di un epigramma, di cui si esaminano le precipue caratteristiche linguistiche, testuali, storico-letterarie nei due canali di circolazione. La pubblicazione **nr. 9** si incentra sulle peculiarità linguistiche 'stravaganti' nella dizione omerica, con attenzione ai pronomi di III persona *ἐέ* e *ἐοῖ*. Alla rivisitazione della figura di Aiace nell'*Ephemeris* greca e latina, sulla base di un'attenta disamina del reimpiego e della distorsione della tradizione antica è dedicata la pubblicazione **nr. 12**.

La candidata mostra una spiccata padronanza nell'uso delle metodologie filologiche applicate all'indagine storico-linguistica dei testi e all'ecdotica, in particolare, del testo omerico, della tradizione lirica e drammatica arcaica e classica, dell'epigramma dedicatorio su pietra. Si apprezza una capacità di analisi che, tenendo conto delle intersezioni continue tra filologia materiale e filologia del testo, riesce a conseguire risultati innovativi nel SSC e al SD oggetto della procedura. Il giudizio nel complesso è pertanto ottimo.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata dichiara 34 pubblicazioni, di cui la tesi di dottorato, una monografia, 6 articoli in riviste di fascia A, un articolo su rivista scientifica, 20 articoli in volume (due in bozze), 5 recensioni (una in bozze). Il complesso della produzione scientifica, caratterizzata da buona intensità e continuità dal 2005 a oggi e pienamente congruente con il SSD e il SC di Filologia Classica, si incentra sullo studio della linguistica storica greca e latina, con attenzione alla lingua dell'epica omerica, alla lingua degli epigrammi, con un focus specifico sugli epigrammi dedicatori attici, trattati nella monografia. Allo sviluppo diacronico delle lingue letterarie greche, con uno sguardo mirato al giambo, al teatro e alla *koinè*, si dedica una serie di pubblicazioni a carattere manualistico. All'incrocio delle culture greca e romana dal IV sec. a.C. in avanti, fino alla Seconda Sofistica, con ricadute sulla considerazione del dato linguistico, sono dedicate diverse pubblicazioni recenti. Il giudizio nel complesso è pertanto ottimo.

CANDIDATO: Mariella MENCHELLI PAOLINI

VALUTAZIONE TITOLI

La candidata è in possesso di una solida formazione di natura filologica e paleografica di ambito greco e ha svolto una intensa attività di ricerca, testimoniata dai numerosi incarichi e finanziamenti per attività di ricerca, cui corrisponde anche una ampia e continua attività didattica, costituita però soprattutto da incarichi di insegnamento di Paleografia greca, mentre sono meno numerosi i corsi tenuti in ambito più propriamente filologico. La valutazione complessiva è pertanto molto buona.

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

I lavori presentati dalla candidata mostrano come principale argomento di interesse le testimonianze manoscritte di autori di ambito filosofico greco, con particolare attenzione ai commenti e all'esegesi platonica: appartengono a questo filone di studi la monografia **nr. 3** (che riprende in alcuni capitoli spunti e materiali presenti già negli articoli **nrr. 4 e 5**), che ripercorre con cura le più antiche testimonianze manoscritte del *Commento* di Proclo, con particolare attenzione alle loro caratteristiche paleografiche e codicologiche, cui può essere aggiunto anche il lavoro **nr. 11**, anch'esso dedicato a testimonianze manoscritte del *Commento* di Proclo; sempre all'ambito delle letture di Platone e all'influsso del suo *corpus* di opere filosofiche sono dedicati i contributi **nr. 1** (citazioni di Platone nell'ultima sezione dell'*ars* di Prisciano), **nr. 2** (ancora sulla trasmissione di opere del *corpus* platonico, con attenzione ad alcuni manoscritti), **nr. 7** (dialoghi di Dione di Prusa), **nr. 8** (Sinesio e ancora Dione di Prusa), **nr. 10** (sulla genesi del sospetto dialogo *Ippia maggiore*), mentre il **nr. 6** è dedicato al lessico astronomico di due opere comprese nella più tarda *Appendix* al *corpus* platonico; alla tradizione manoscritta e alla circolazione di alcune opere del *corpus* isocrateo (in particolare lo spurio *ad Demonium* e l'*ad Nicoclem*) sono dedicati i lavori **nrr. 10 e 12**.

Nel complesso le pubblicazioni presentate dalla candidata ai fini della presente procedura si concentrano su tradizione manoscritta e circolazione di opere appartenenti al *corpus* esegetico platonico, focalizzandosi soprattutto sull'analisi dei manoscritti che le tramandano, con un approccio che privilegia il versante paleografico e codicologico. La valutazione complessiva va quindi considerata come molto buona, ma solo parzialmente coerente con le specificità del SSD e del SC oggetto della procedura.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata presenta una produzione complessiva pari a nr. 94 pubblicazioni (fra cui 3 monografie) più 13 in corso di pubblicazione. Il complesso della produzione scientifica è costituito da lavori dedicati alla tradizione manoscritta di opere filosofiche e tecniche della letteratura greca, con particolare riguardo a Platone, Dione di Prusa e Isocrate, con interesse per aspetti paleografici e codicologici; parte della produzione scientifica complessiva è di ambito paleografico greco e non è quindi del tutto congruente con il SSD oggetto della procedura. La consistenza complessiva appare ampia e costante nel tempo e può essere valutata come molto buona.

CANDIDATO: Matteo STEFANI

VALUTAZIONE TITOLI

Il candidato, dotato di una buona formazione e di una solida *institutio*, ha svolto una intensa attività di ricerca e ha ricoperto alcuni incarichi didattici attinenti al SSD e al SC oggetto della presente procedura. Malgrado un curriculum ancora solo parzialmente fornito di esperienze didattiche e internazionali, il giudizio complessivo sui titoli può definirsi buono.

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni presentate si muovono soprattutto nell'ambito della fortuna e dell'attività esegetica rinascimentale su autori greci, di ambito prevalentemente filosofico. In questo campo spiccano i numerosi lavori dedicati all'attività filologica ed erudita dell'umanista fiammingo B. Vulcanius, che abbracciano i suoi contributi su testi classici e cristiani, come il **nr. 3** (prolegomeni alla *Ciropedia* di Senofonte), il **nr. 5** (traduzione della *Catena in Ioannem*), il **nr. 6** (prolegomeni a *Le Opere e i Giorni* di Esiodo), i **nrr. 7 e 12** (Vulcanius editore delle opere filosofiche di Apuleio). Proprio questi due ultimi contributi sono legati al filone più importante degli studi del candidato, cioè il *corpus* filosofico apuleiano: a questo tema il candidato ha dedicato alcuni contributi sulla tradizione e il testo del *De mundo* (**nrr. 8 e 10**) e i lavori sullo pseudo-apuleiano *Asclepius*, come il **nr. 9** e, soprattutto, l'edizione di questo testo che, sostenuta da una accurata metodologia filologica, fornisce un equilibrato testo critico, preceduto da un'ampia introduzione dedicata soprattutto alle testimonianze manoscritte dell'opera; di buon livello anche la monografia **nr. 12**, dedicata alle note di Marsilio Ficino alle opere filosofiche e all'*Asclepius*, che ci consente di avere accesso a un importante momento della fortuna di Apuleio in epoca umanistica (agli studi aristotelici di Ficino il candidato aveva anche dedicato il

lavoro **nr. 1**). Di natura extravagante, ma comunque stimolante, il lavoro **nr. 2**, che rinvia nella letteratura fantasy di J.R.R. Tolkien alcuni elementi attinti ai principi della critica testuale (**nr. 2**). Nel complesso il candidato mostra una valida attitudine filologica, che si può notare soprattutto nell'accuratezza dei lavori dedicati a complesse tradizioni di testi che hanno stimolato un vivace interesse nella cultura medievale e umanistica, ricostruita con cura e intelligenza. Il giudizio è pertanto molto buono.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a nr. 29 pubblicazioni, fra cui 1 monografia, 1 curatela, 7 recensioni e schede bibliografiche, cui si aggiungono 4 pubblicazioni in CDS, fra cui una monografia. Le pubblicazioni sono in prevalenza attinenti alla ricezione di testi filosofici greci nella cultura medievale e umanistica e a opere filosofiche pseudepigrafe di epoca tardoantica, e può quindi essere considerata in larga parte, anche se non completamente, attinente al SSD oggetto della procedura. La consistenza complessiva appare ampia e costante nel tempo. Il giudizio è pertanto molto buono.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 12.30

Letto, approvato e sottoscritto.

Paolo DE PAOLIS (Presidente)

Laura LULLI (Membro)

Anna Maria Rosaria BELARDINELLI (Segretario)